

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## La collaborazione fra enti locali e Caritas contrasta la povertà

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Non lasciare sola la Terra che soffre

«Le domeniche d'agosto quanta neve che cadrà» diceva una celebre canzone di Gigi D'Alessio. Per i nostri nonni era folle pensare ad una cosa del genere, ma a riflettere bene per noi questa affermazione non è poi così tanto folle. Il clima sembra impazzito, primavere che sembrano autunni, ghiacciai che diventano "ghiacciai" e tempeste che sono sempre più distruttive. Questa è solo la punta dell'iceberg. Come non pensare alle carestie dovute alla siccità e al prosciugamento delle risorse idriche o all'estinzione di molte specie animali? Siamo nati per lasciare un'impronta su questo mondo, ma negli ultimi 50 anni l'unica che siamo riusciti a lasciare è un'isola di plastica grande come la penisola iberica. Qualcosa sta cambiando, c'è un moto inverso e giovane che si sta battendo per la salvaguardia del creato. Guardiamo Greta la ragazza di 15 anni che ha sfidato i potenti con il suo discorso sul clima? Per fortuna il mondo è pieno di giovani come Greta, che ogni giorno si battono e si mettono in gioco per cambiare l'impronta che si sta lasciando e rendere l'ambiente migliore. Ricordate adulti e nuove generazioni il mondo non vi è stato dato in eredità dai vostri padri, ma lo state prendendo in prestito dai vostri figli.  
Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

## Sui litorali della regione trovato uno scarto ogni tre metri: nell'89% dei casi si tratta di plastica

L'EDITORIALE

### SIAMO CHIAMATI A PRENDERCI CURA DEL CREATO

CLAUDIO GESSI\*

Il 24 maggio 2015, giorno di Pentecoste, papa Francesco pubblica la *Laudato si'*, che con la *Evangelii Gaudium* rappresenta il fondamento del suo magistero. L'enciclica sulla "cura della casa comune", ritenuta uno straordinario documento sugli effetti del cambiamento climatico, sull'ambiente e sulla convivenza umana, basa la sua dinamica non solo su indiscutibili risultati dei principali studi sullo stato di salute del pianeta, sulle problematiche legate ai forti disequilibri a livello mondiale, ma anche sulla ricchissima documentazione elaborata dalle comunità cristiane di tutto il mondo. Purtroppo, il documento, visto da molti, quasi rivoluzionario per il suo appello ad agire responsabilmente a tutti i livelli per contrastare gli effetti più drammatici della crisi climatica che viviamo, ha trovato e trova grande contrasto tra coloro, che per interesse, sostengono che non ci sarebbe nessun mutamento in atto e che saremmo di fronte a semplici oscillazioni periodiche delle temperature. In tale prospettiva basta andare a leggere le critiche arrivate da taluni all'azione della giovane Greta Thunberg. Poco importa che la *Laudato si'* poggiassi su autorevoli pubblicazioni scientifiche e che a partire da quelle tentasse di analizzare la stretta relazione fra degrado ambientale ed emergenza sociale; l'obiettivo ultimo è quello di delegittimare la fondatezza delle analisi e riaffermare così la legittimità dell'attuale sistema di sfruttamento sconosciuto delle risorse naturali. La chiesa italiana, in tutte le sue straordinarie e vitali articolazioni ha il dovere di collocare il suo respiro quotidiano su tale prospettiva, richiamando l'intero Paese a una responsabilità collettiva. La Pastorale sociale, che al suo interno ha il tema della custodia del Creato, non può più fuggire l'impegno di "curare madre terra". La sfida ambientale che viviamo e le sue radici umane, ci riguarda e ci tocca tutti, nessuno escluso. Dobbiamo far nostre le preoccupazioni del Papa. Queste si possono riassumere nel combattere la pericolosissima cultura dello scarto; nella responsabilità personale di fronte alle vittime delle iniquità, tutti possono fare qualcosa per farsi carico della sofferenza degli altri; nella denuncia dei rischi contenuti nel cosiddetto "paradigma tecnocratico", con il rilancio del principio dell'ecologia integrale attraverso quell'amore "civile e politico", fondamento della fedeltà alla sequela del Risorto. Solo in tale fiducia trova fondamento l'unica opzione politica che possa garantire un futuro.

\*incaricato regionale per la Pastorale sociale e del lavoro

# Spiagge pulite, dai volontari una speranza per l'ambiente

DI GIOVANNI SALSANO

Amore per l'ambiente e cura del creato, da un lato; inciviltà e menefreghismo dall'altra. Le due facce della stessa medaglia: comportamenti che, ancora, sono costretti a convivere sulle spiagge e nelle acque dei nostri mari. Deturpate e avvelenate da chi vi getta rifiuti, pulite e custodite da tanti volontari che hanno a cuore il bene comune. Nei giorni scorsi, Legambiente Lazio è tornata sulle coste della nostra regione per una nuova edizione di "Spiagge e fondali puliti", la più grande campagna di volontariato per la pulizia di tutto il litorale nazionale e Laziale, svolta con il contributo della Regione Lazio, che ha interessato la spiaggia di Coccia di Morto a Fiumicino, di Formia (con il circolo Verde/Azzurro di Minturno-Formia-Gaeta che ha coinvolto scuole, amministratori, migranti e volontari presso lo "Spiagione" sul litorale di Gianola), di Terracina (col circolo "Pisco Montano" e tutta la rete Plastic free), di Anzio (con il circolo "Le Rondini Anzio/Nettuno"). E ancora, pulizie ci sono state a Ventotene e Ostia, dove il circolo "Litorale romano", Legambiente Lazio e i volontari hanno ripulito spiagge e dune di Capocotta, mentre i sub sono usciti per "pescare" rifiuti e ripulire i fondali alle Secche di Tor Paterno, la grande area marina protetta, in collaborazione con "RomaNatura". Per Legambiente Lazio è stata una grande festa del mare durante la quale l'associazione ha presentato il dossier "Beach litter 2019", indagine che da cinque anni analizza tipologia e quantità dei rifiuti spiaggiati per meglio comprendere il fenomeno e accendere i riflettori sulla scorretta gestione dei rifiuti a monte, che è la principale causa della presenza di rifiuti in mare. L'indagine ha preso in esame sei spiagge in quattro comuni: la spiaggia del Levante ("la Spiaggetta") sul lungomare Matteotti a Terracina, due transetti sul lido di Marechiaro e uno presso il Lido dei Pini ad Anzio, la spiaggia di Coccia di Morto a Fiumicino e la spiaggia di Ostia, presso

**Legambiente Lazio ha presentato la sua indagine «Beach litter», portando sulla costa migliaia di persone all'opera per liberare dai rifiuti il mare e tutti gli arenili**

lo stabilimento Mediterranea. «Il dossier nel Lazio - spiegano da Legambiente - ha riguardato un'area campionata di 19.100 metri quadrati, dove sono stati trovati 5.985 rifiuti: un rifiuto ogni 3 metri lineari, quantità incredibile se si pensa che ciò che si vede è solo il 15% dei rifiuti che entrano nell'ecosistema marino». La plastica è stato il materiale più trovato (89% del totale, superiore alla media nazionale dell'81%) con tappi, polistirolo, cotton fioc, bottiglie e stoviglie, seguita da legno lavorato (3%), carta e cartone (2%), vetro e ceramica (2%). Dal dossier emerge che la causa principale della presenza di rifiuti in spiagge e mari è la cattiva gestione dei rifiuti urbani (82%), insieme alla carenza dei depuratori, responsabile del 15% degli oggetti ritrovati (ben oltre la media nazionale dell'8%). Pesca e acquacultura sono responsabili del 3% dei rifiuti con reti, lenze, scatolette delle esche. I rifiuti derivanti dalla cattiva gestione urbana sono imballaggi, mozziconi di sigaretta, accendini, pacchetti di sigarette, buste di plastica e inerti da edilizia.

«I rifiuti in spiaggia - dice Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - hanno impatti devastanti sugli ecosistemi marini del nostro territorio. Come emerge dallo studio, provengono in gran parte dalle cattive gestioni dei rifiuti a terra e sono quasi tutti in plastica. È per questo che vanno sostenuti e rilanciati progetti come il "Fishing for litter", con tanti pescatori spaziosi dei fondali durante la loro consueta attività; allo stesso modo le plastiche monouso devono essere bandite su tutti i litorali così come è fondamentale un giro di vite contro quei fumatori che vedono nelle spiagge solo un enorme posacenere. Tutto deve essere accompagnato dal miglioramento degli stili di vita. Oggi vogliamo però anche ringraziare le migliaia di volontari in campo questi giorni, circoli di Legambiente, amministrazioni regionali e comunali, enti parco, sub, scuole, pescatori che hanno dato vita a decine di pulizie ovunque per quella che continua a essere la più grande iniziativa di volontariato per le spiagge e il mare del Lazio».



volontari con Legambiente Lazio all'opera sulla spiaggia di Capocotta

## Un protocollo per l'eco-sistema

Per procedere con la redazione del dossier "Beach litter", è stato seguito da Legambiente un protocollo sviluppato nell'ambito dell'iniziativa "Marine litter watch" dell'Agenzia europea dell'ambiente, alla quale la stessa Legambiente e molte altre associazioni europee comunicano i dati raccolti, con l'obiettivo di creare uno dei più grandi database sui rifiuti spiaggiati costruito dai volontari a livello europeo. Il protocollo è standardizzato e permette il confronto tra i dati raccolti da chiunque lo utilizzi. Standard è anche la lista di nomi e i codici specifici che sono utilizzati per catalogare i rifiuti. Il monitoraggio prende in considerazione un'area standard lunga 100 metri e ampia dalla battigia alla fine della spiaggia. Il progetto, tra le più grandi esperienze di citizen science al mondo, durato tra il 2014 e il 2017, è stato utile per far emergere le criticità legate a specifiche tipologie di rifiuto, in particolare ai dieci rifiuti più comunemente presenti tra le spiagge europee. Il progetto è servito ad accelerare la formulazione delle direttive a contrasto della dispersione dei rifiuti nei mari e sulle spiagge. Ne è un esempio la direttiva che riduce drasticamente l'uso di piatti e cannucce e di altre plastiche monouso, mettendo al bando i prodotti più abbandonati sulle spiagge europee, approvata lo scorso 27 marzo. (G.Sal.)

## studio. Chiese locali a 50 anni dal Concilio

«Roma, il Lazio e il Vaticano II» è il titolo del libro di Pasquale Bua (Edizioni Studium, 2019) che sarà presentato mercoledì 12 giugno alle 17:00 presso il palazzo del Vicariato di Roma in piazza San Giovanni in Laterano. «A oltre cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, che ha profondamente ripulito l'autocoscienza della Chiesa contemporanea, sono maturi i tempi per una prima valutazione della sua ricezione nella vita e nella missione delle Chiese particolari», spiega l'autore. Questo «traendo libera ispirazione da una curatela pubblicata alcuni anni or sono dal titolo *Il Vaticano II in Emilia-Romagna. Apporti e ricezioni*, a cura di M. Tagliaferri, Dehoniane, Bologna 2007, la raccolta di studi intende approfondire il legame esistente fra l'ultimo Concilio ecumenico e le



Sarà presentato a Roma, mercoledì 12 giugno, presso il Vicariato, il libro «Roma, il Lazio e il Vaticano II», curato da don Pasquale Bua per le edizioni Studium

Chiese particolari della provincia/regione ecclesiastica del Lazio». Ventiquattro contributi esaminano tre aspetti fra loro connessi: il primo, riguarda la preparazione del Concilio nelle singole diocesi (1959-1962); il secondo, l'eventuale apporto dei vescovi laziali ai lavori conciliari e le iniziative diocesane contestuali al Concilio stesso (1962-1965); il terzo, la ricezione del Vaticano II nelle diverse Chiese particolari (1965-oggi). L'opera si apre con un saggio, a firma del curatore, su «Il Vaticano II, il Lazio e la Conferenza episcopale regionale», che ripercorre la storia del Lazio "ecclesiastico". Interverranno: Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; Andrea Riccardi, professore emerito di storia contemporanea; Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo. (C.Cor.)

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
VERSO COMUNITÀ PIÙ CREATIVE  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
IN FESTA PER SANTA MARIA DI SALOME  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
NUOVA PARROCCHIA DEDICATA A PAOLO VI  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
IL RACCONTO DI UNA VOCAZIONE  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
UN ANNO PASTORALE TUTTO PER I GIOVANI  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
TUTTI I NUMERI DEL TERRITORIO  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
PER NON ESSERE DIPENDENTI DAL WEB  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
UNA CATECHESI INCLUSIVA  
a pagina 9

◆ **SORA**  
INAUGURATO IL BANCO DI CARITÀ  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
QUEL COMUNICARE CON IDEE NUOVE  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
LA GIORNATA PER LA LEGALITÀ  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
NEL FUOCO DELLO SPIRITO SANTO  
a pagina 14

Un libro al mese  
di Simona Gionta

## Lì dove è nata e ha sofferto l'Europa

PIER VITTORIO BUFFA  
**NON VOLEVO MORIRE COSÌ**  
Santo Stefano e Ventotene.  
Storie di ergastolo e di confino  
Prefazione di Emma Bonino

Due isole, una di fronte all'altra, separate solo da un braccio di mare, una dove è nata la libertà, l'altra dove è stata repressa. Ventotene e Santo Stefano, così simili e così diverse, unite dal grande libro della storia. Patrioti e assassini, rapinatori e confinati politici, innocenti e delinquenti. Gli opposti fanno parte delle isole, delle voci che «sapevano ascoltare, escono da ogni roccia e da ogni anfratto». Pier Vittorio Buffa in «Non volevo morire così» (Nutrimenti, 2017) riesce a restituire una «guida per sapere quel che è accaduto su quegli scogli», «una sorta di *Spoon River* di chi su queste due isole ha sofferto e ne è morto».

Di fronte a dove soggiornarono 20 dei membri che avrebbero scritto la Costituzione italiana, dove Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colomi nel mezzo del secondo conflitto mondiale scrissero l'atto fondativo dell'Europa, sorgeva, e sorge, «l'isola ergastolo» dove furono rinchiusi, tra gli altri, gli oppositori politici come Luigi Settembrini, Silvio

Spaventa, Sandro Pertini, futuro presidente della Repubblica e Umberto Terracini, futuro presidente dell'assemblea costituente. Non sono, però, i personaggi più noti i veri protagonisti di questo libro. Lo sono le storie di chi non si trova il nome nei manuali di storia, di chi non ha potuto o saputo raccontare. Le vite comuni, ma straordinarie dell'ergastolo e del confino, le due parti che compongono il libro.

Leggerete e scoprirete dell'omicida per amore Pietro Colasi, del suicida «innocente» Andrea Giovanni Adessi; del super ladro Antonio Domenico Martino Actis; del contadino Moretto; dell'impiccagione di Bartolomeo Castellana ancora avvolta nel mistero; del comunista Rocco Gerocarni ucciso dai secondi; del disertore albanese Man Taria; del commissario di polizia che segnava il destino di molti, Marcello Guida; del partigiano greco Giorgio Capuzzo; del «riformatore» delle pene Eugenio Perucatti; di Salvatore Lai morto nel sonno; dei confinati Er-

nesto, Ferdinando, Giuseppe, Luigi, Marino, «due Giovanni e due Mario» a cui nessuno, a guerra finita, «ha potuto dare la parola». Leggerete e scoprirete tanti oggetti che assumono significati inaspettati e diventano memoria, patrimonio collettivo: due paia di calze, quattro calzerotti e tre mutande ritrovate nella cella di Pietro Colasi, alla gallina che imparò a allevare Pertini, i numeri di matricola, le tombe, una bottiglia di Tamarindo e una scatola semivuota di pastiglie al prezzo di 29,21 lire.

Un lavoro di ricerca sognando il progetto di un grande campus sull'Europa che attraversi il mare e unisca le due isole, scritto in modo chiaro e piacevole senza scendere nella mera narrazione storica o nella cronaca, facendo emergere la passione, l'emozione e la responsabilità che si cela dietro ogni parola. Forse non è un caso che questa rubrica mensile dedicata ai libri «indimenticabili» inizi proprio in questa settimana, da lì dove è nata e ha sofferto l'Europa. (1. segue)

Alla scoperta dell'Ucid  
L'iniziativa dei giovani

I giovani dell'Ucid hanno organizzato e tenuto a Roma, il 23 maggio scorso, un affollato convegno sulla figura di Angelo Ferro, esponente storico e di riferimento dell'Unione cattolica imprenditori e dirigenti, nonché docente nella sua Padova e filantropo. Non a caso il titolo dato all'incontro è stato «Angelo Ferro: imprenditore, professore, cristiano» ed ha visto la partecipazione di autorevoli relatori che insieme agli allievi ed ai colleghi hanno condiviso con Ferro un lungo percorso di impegno sociale. Tra i testimoni chiamati ad intervenire ci sono stati Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, per 40 anni amico di Ferro; il presidente del Censis Giuseppe De Rita e il cardinale Salvatore De Giorgi, fino a pochi giorni fa assistente spirituale nazionale dell'Ucid. «Vogliamo riappropriarci di una storia che non abbiamo conosciuto per motivi anagrafici e di figure che si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa», hanno detto tra l'altro il presidente e vice presidente nazionale Ucid giovani, Pierluigi Germani e Benedetto Delle Site.

Igor Traboni

Incontro a Roma tra le Caritas  
e i servizi sociali per mettere a  
punto azioni contro la povertà  
Occasione questa per raccontareanche esperienze fatte a livello  
locale. Dal dibattito è emerso  
che lo scambio d'informazioni  
aiuta nel servizio alle personeSostegno ai «fragili»  
contro l'esclusione. A Frosinone un progetto  
che unisce istituzioni, centri d'ascolto e specialisti

DI ROBERTA CECCARELLI

«La collaborazione tra Caritas e servizi sociali nel contrasto alla povertà» è stato il tema del seminario che si è svolto a Roma lo scorso 23 maggio. L'iniziativa promossa da Caritas Italiana e con il riconoscimento formativo dell'Ordine degli assistenti sociali, ha visto illustrare alcune testimonianze riguardanti delle esperienze condotte in ambito locale. Nel corso dell'incontro sono infatti intervenute tre Caritas diocesane: Frosinone-Veroli-Ferentino, Reggio Emilia ed Aversa, le quali hanno presentato le proprie esperienze di collaborazione con gli enti del loro territorio. «Il primo scopo è lo scambio di informazioni - ha spiegato all'agenzia Sir, Marco Toti, direttore della Caritas di Frosinone-Veroli-Ferentino -. Infatti, le persone che si rivolgono ai servizi e ai centri di ascolto sono le stesse. Ci confrontiamo perciò sulle singole storie, così da creare un approccio promozionale, in cui la famiglia viene aiutata ad uscire dalla situazione di disagio piuttosto che girare per i diversi enti a chiedere aiuto per compilare una domanda di sussidio o per il pagamento di una bolletta». Tale progetto, che coinvolge direttamente gli operatori che incontrano gli uomini e le donne che si rivolgono ai centri, ha ricevuto un forte impulso nell'estate del 2018, con l'ampliamento del reddito di inclusione ed ora con la possibilità di richiedere il reddito di cittadinanza. La Caritas diocesana è attiva con 10 centri di ascolto e uno sportello per immigrati nel quartiere Cavoni a Frosinone. La diocesi laziale, in particolare, è stata rappresentata da Nicoletta Anastasio, responsabile per la diocesi dei rapporti con gli Enti nell'ambito del contrasto alla povertà, affiancata da Sandra

Pantarella, funzionario del distretto sociosanitario B del Comune di Frosinone. Le due rappresentanti hanno illustrato come la collaborazione tra la Caritas della diocesi di Frosinone e le istituzioni territoriali è stata costruita negli anni attraverso il consolidamento di buone pratiche, linguaggi ed azioni condivise tra gli operatori dei Centri di ascolto e gli assistenti sociali dei vari enti territoriali. Detta

Marco Toti, direttore della Caritas di Frosinone-Veroli-Ferentino: «Ci confrontiamo su ogni storia, così da creare un approccio che aiuta la famiglia a uscire dallo stado di disagio»

collaborazione, iniziata con le migrazioni degli anni Novanta da paesi quali il Marocco, la Tunisia e l'Albania, si è consolidata con la sottoscrizione di protocolli che hanno visto attivare progetti con sempre al centro la promozione umana in tutte le sue accezioni. Ad oggi, la Caritas della diocesi ha avviato da vari mesi un tavolo di lavoro permanente tra centri di ascolto Caritas, servizi sociali dei comuni, assessorati, specialisti ed il Terzo settore del territorio, con il fine mettere in rete le risorse per un contrasto alla povertà estrema attraverso azioni condivise, con l'obiettivo di ottimizzare gli interventi per non disperdere o sovrapporre azioni e risorse. Il seminario è proseguito nel



Il seminario rivolto ad assistenti sociali ed operatori delle Caritas diocesane

pomeriggio. In questa sessione, si sono tenuti dei gruppi di lavoro orientati ad una riflessione comune rispetto alle aree suscettibili di miglioramento riguardo l'ambito territoriale. I partecipanti ai gruppi hanno focalizzato l'attenzione su tre punti: quali fattori favoriscono o ostacolano la collaborazione tra Caritas e servizi nei territori rispetto alla programmazione degli

interventi in favore di persone e famiglie in povertà; quali strategie occorre mettere in campo per superare le difficoltà esistenti; che cosa insegnano le esperienze positive e in che misura o a quali condizioni sono replicabili. Tutto ciò comporta un lavoro da svolgere quotidianamente in stretto contatto fra le varie realtà coinvolte e in collaborazione fra esse.



Un'installazione di arte e tecnologia

Torna la fiera degli innovatori  
Tra le novità c'è la «MakerArt»

Cultura, arte e tecnologia non sono contrapposte, ma possono integrarsi tra loro, l'una migliora l'altra e, insieme, inventano qualcosa di nuovo. Come? La risposta arriverà con la settima edizione di «Maker Faire Rome - The European Edition», che si terrà dal 18 al 20 ottobre alla Fiera di Roma. La novità di quest'anno è «MakerArt», un progetto incentrato sul legame tra arte contemporanea e nuove tecnologie. A una selezione di artisti internazionali sarà dedicata una mostra di installazioni interattive, incentrate appunto sulla relazione tra due mondi apparentemente lontani. Intelligenza artificiale, robotica, sound art e videoarte. Tutte creazioni che le aziende presenti all'evento potranno coniare in strumenti di lavoro o di marketing. Tra le elaborazioni che interesseranno di più i partecipanti ci saranno la Robot Art del canadese Bill Vorn; i ritratti robotici del francese Patrick Tresset; la Room Service site del video artist napoletano di New York Mattia Casalegno; la spirale sonora del collettivo francese Cod.Act e l'utopia tecnologica del-

l'argentino Joaquin Fargas. «Maker Faire Rome è il luogo dove la scienza si incontra con l'innovazione che viene dal basso e dove si fa anche formazione, networking e business e si pone, dunque, come acceleratore del processo di innovazione per tutta l'Europa - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti -. La novità della MakerArt è la testimonianza di come l'arte contemporanea si confronti, sempre di più, con la scienza e le tecnologie sperimentando nuove forme e contenuti e non è un caso il moltiplicarsi di bandi europei che promuovono l'innovazione per industrie e Pmi sfruttando le arti». Spazio anche alla formazione. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca contribuirà alla realizzazione delle Call for Schools e Universities e all'Educational Day a cui parteciperanno studenti universitari e delle scuole superiori accompagnati dai professori. La Regione Lazio infine attiverà corsi per insegnare l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Mirko Giustini

l'intesa

## Al lavoro per la sicurezza

La sicurezza sui cantieri dei Castelli Romani e del Litorale Sud passa da un documento e da un osservatorio. La Asl Roma 6, nell'intento di prevenire le morti bianche, nei giorni scorsi ha infatti firmato un'intesa con le sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil e Associazione P.S.L.C. L'accordo ha dato vita anche all'Osservatorio edilizia sulla Sicurezza. L'obiettivo è quello di garantire il controllo della sicurezza e della salute nei posti di lavoro, oltre che di prevenire le morti bianche, in particolare nei cantieri del territorio di competenza della Asl Roma 6.

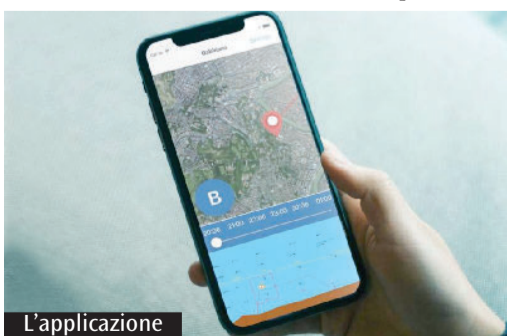
Punto cardine del documento, che è un'attuazione del protocollo «Più Salute e Sicurezza nel Lavoro» sottoscritto ad aprile dalla Regione Lazio, sono le azioni di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. «Occorre programmare un'adeguata formazione a imprese e lavoratori del settore sugli eventuali rischi, sulle misure di protezione e sui comportamenti corretti da tenere, e naturalmente anche incrementare la vigilanza sui cantieri - spiega Narciso Mostarda, direttore generale della Asl Roma 6 -. Nel cantiere più complesso degli ultimi dieci anni della sanità del Lazio, quello che ha portato a realizzare l'Ospedale dei Castelli, non c'è stato alcun grave incidente».

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



## Una tecnologia di previsioni del tempo per il volo



L'applicazione

«Spaziofuturo» offre dati puntuali e aggiornati sulle condizioni meteo attraverso una struttura proprietaria con potenzialità in differenti settori

«Spaziofuturo» sviluppa sistemi tecnologicamente avanzati per l'aviazione generale, lo spazio, la difesa e la sicurezza. Nel 2018 ha partecipato all'International Best Startup Showcase a Shenzhen, la Silicon Valley cinese. La startup ne ha tanta. Il suo team ha maturato conoscenze e collaborazioni in importanti organizzazioni istituzionali e private. Da questo patrimonio e dalla voglia di continuare a immaginare e a inventare ha realizzato il primo progetto di ricerca autonomo in campo aeronautico, «Emma» (European micro meteorology for aircraft) per offrire un servizio meteorologico ai velivoli da diporto o sportivi e per l'aviazione generale. Tra i suoi partner: Centro Epsom Meteo, Telespazio, Ids Ingegneria dei Sistemi e Cap Lazio. «Emma» utilizza l'App «Gabbiano»,

disponibile per dispositivi Android ed Apple iOS. L'applicazione fornisce in modalità «base» le previsioni meteo, ad alta risoluzione e alle diverse quote lungo la rotta pianificata dal pilota e, in modalità «sat», le osservazioni meteo elaborate dai satelliti meteorologici, in tempo reale e continuamente aggiornati, mediante una connessione satellitare: un vero e proprio radar meteo a costi contenuti. Per la sua realizzazione «Spaziofuturo» è stata cofinanziata dall'Agenzia spaziale europea e da quella italiana e dalla Regione Lazio attraverso l'incubatore tecnologico di Lazio Innova. «L'incubatore dà molto di più del già importante tutoraggio per la crescita della società: è un laboratorio di idee. Introduce in Italia un innovativo modo di lavorare improntato sulla collaborazione tra le startup per condividere soluzioni e ottimizzarle poi nel proprio progetto», dice

Andrea Lorenzoni di Spaziofuturo, un passato nell'aeronautica militare come ingegnere, tra i primi ad occuparsi di spazio in Italia. La sua ampia visione guida un gruppo affiatato: «sarebbe importante che i giovani appena laureati allenassero subito la loro creatività, magari in piccole società, dove hanno la possibilità di sperimentare le loro intuizioni e verificarne fattibilità e opportunità economica». Tra i prodotti della startup c'è un servizio di distribuzione dati meteorologici sugli approdi aeronautici inseriti nel network di Spaziofuturo. Offre visibilità immediata dei dati sul meteo riguardanti una lista di approdi del territorio nazionale, dove il pilota può scegliere di pianificare il decollo e l'atterraggio. Un'altra soluzione simile restituisce i dati riguardanti un preciso punto sul territorio nazionale (centrali eoliche, pannelli solari, eventi sportivi e

culturali, etc.). Video Track invece è dedicato al monitoraggio e al controllo centralizzato delle flotte di sistemi mobili che viaggiano insieme o sotto il controllo di un ente o società centrale, in aree parzialmente o non coperte dalla rete telefonica. Funziona grazie al modem Emma, che si installa sul veicolo e gli permette di trasmettere i dati alla Hub platform di Spaziofuturo o a un server proprietario del gestore. «Nelle prossime settimane - dice Lorenzoni - il modem sarà potenziato per migliorarne la connettività LTE. Al momento stiamo anche sperimentando la collaborazione con una multinazionale del settore energetico e il supporto a una società impegnata nel miglioramento della raccolta agricola». Per entrare nella rete di Spaziofuturo e avere info sui prodotti c'è [www.spaziofuturo.net](http://www.spaziofuturo.net). (36. segue)



**OGGI**  
Festa della Repubblica  
53ª Giornata delle comunicazioni sociali  
**4 GIUGNO**  
Giornata di santificazione del clero: al Santuario mariano di Ceri, alle 9.30.  
**5 GIUGNO**  
Memoria di Santa Severa, martire  
**8 GIUGNO**  
Veglia di Pentecoste: in Cattedrale, alle 21, consegna del mandato triennale ai catechisti.

## Il vescovo Gino Reali ha istituito a Roma la parrocchia dedicata al Pontefice santo

# Con Paolo VI in cammino tra la gente



il messaggio

**«E la pace, che cosa è?»**  
«E la pace, che cosa è?» domanda Paolo VI nell'omelia per la V giornata della Pace. La celebrava il 1 gennaio 1972 nella Città dei Ragazzi. «È il bene» che comprende tutti gli altri, spiegava il pontefice, «è l'ordine, il vero ordine, non soltanto quello della disciplina esteriore, ma l'ordine che fa stare bene tutti gli uomini e tutto l'uomo; un ordine che suppone che tutti abbiano ciò che serve alla vita, il cibo, l'abito, la casa, la scuola, il lavoro, il riposo, il rispetto, la sicurezza». La pace «è una cosa assai bella, ma è una cosa difficile; tanto difficile e complessa, che alcuni la credono un sogno, un mito, una utopia. Noi invece diciamo che la pace è una cosa difficile, sì; difficilissima anzi; ma è una cosa possibile, una cosa doverosa». Dunque, «se vuoi la pace, lavora per la giustizia». Essa «è un bene di tutti; e tutti dobbiamo collaborare per mantenerla, per farla progredire».

Da sinistra i vescovi Reali e Zani

il ricordo

**Marcellino e Pietro, martiri**  
Oggi ricorre la memoria dei santi Marcellino, sacerdote e Pietro, esorcista. Fu il papa san Damaso a tramandare la notizia del loro martirio, avendola appresa dallo stesso loro carnefice, Doroteo, in seguito convertitosi al cristianesimo. I due santi furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano (284-305). Condotti fuori da Roma nella "Sylva Nigra" (Selva Nera), furono costretti a scavarsi la fossa e quindi decapitati il 2 giugno. Apparsi in quella stessa notte alla matrona Lucilla, le indicarono il luogo del loro martirio. La donna trasportò i loro corpi al terzo miglio della via Labicana nella catacomba detta "Ad Dues Lauros". Sul luogo della sepoltura l'imperatore Costantino fece edificare una basilica, che i Goti distrussero durante l'invasione di Roma. Fu papa Vigilio ad inscrivere i nomi dei due martiri nella preghiera di consacrazione della Messa, il canone romano.

*Il presule indica alla comunità una testimonianza quotidiana fatta di parole e opere buone. Zani, della congregazione per l'educazione cattolica, invita a imparare da Montini l'apertura a Dio e ai fratelli*

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Siamo vicini a Pentecoste, avviamo questa nuova comunità come gli apostoli, all'indomani del dono dello Spirito Santo. La nostra testimonianza sia attraverso parole buone, se sappiamo dirle, e opere buone, che certamente sapremo fare». La parrocchia di San Paolo VI nasce con l'auspicio del vescovo Reali a iniziare la sua storia guardando l'esempio del papa santo. Mercoledì scorso, nella prima celebrazione della sua memoria liturgica, la chiesa all'interno della Città dei Ragazzi ha accolto le due anime da cui nasce la nuova comunità. Quella della parrocchia della Divina Grazia con il parroco padre

Manuele Solofa e quella della famiglia cresciuta nell'Opera nazionale Città dei ragazzi (Oncr), nata dall'intuizione di monsignor Carroll-Abbing. L'esigenza della diocesi di avviare una comunità per i popolosi quartieri romani tra via Pisana e via Portuense ha incontrato la disponibilità dell'Oncr di mettere a disposizione la chiesa e altri immobili. «È un primo importante

passo verso l'obiettivo dell'Oncr di aprirsi ancora di più al territorio», ha detto Vincenzo Cappannini, presidente dell'opera. Il percorso intrapreso sviluppa le indicazioni programmatiche della Congregazione per l'educazione cattolica, presente nella celebrazione con il suo segretario il vescovo Angelo Vincenzo Zani, che ha presieduto la Messa. Dopo la lettura del Vangelo, il cancelliere vescovile don Roberto Leoni ha letto il decreto di istituzione, firmato sull'altare dal vescovo Reali che ha tenuto la prima parte dell'omelia a due voci. Il vescovo Zani ha poi ripercorso l'esperienza dell'Opera e indicato nella costituzione della parrocchia la tappa di un processo che porta «la Città a diventare parte della città». Papa Montini è garante di questa «saldatura», l'amicizia con Abbing portò il futuro pontefice del Concilio a celebrare nel 1972 nella Città dei Ragazzi la V Giornata mondiale della Pace. Da Paolo VI possiamo apprendere tanto, continua il presule, «tre indicazioni del suo insegnamento continuano a guidarci: educarsi al pensiero, aprirsi al trascendente e crescere nella fraternità. In tre parole: pensiero, Dio e fratello». L'entusiasmo della gente in questo storico 29 maggio ha mostrato il desiderio di iniziare da subito a seguire il Papa che seppe parlare ad ogni donna e uomo del mondo.

anniversario

## Bambino Gesù: quei volontari accanto ai piccoli

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Dieci anni di volontariato, dieci anni di assistenza a famiglie, bambini, operatori sanitari che trovano un valido conforto nell'Avo (Associazione volontari ospedalieri). I volontari della sezione di Santa Marinella hanno festeggiato al parco Kennedy l'anniversario del loro impegno presso l'Ospedale Bambino Gesù, un percorso che è partito con quindici persone armate di buona volontà arrivate oggi a circa settanta, con un età tra i 25 e gli 80 anni. Donne e uomini che si spendono per alleggerire le giornate di genitori provati e bambini che combattono ogni giorno patologie gravi. Durante il corso della serata i responsabili e la segreteria della sezione locale hanno consegnato dei riconoscimenti ai quindici volontari precursori dell'Associazione in città. Poi sono stati accolti nella vita associativa altri 10 volontari ritenuti idonei, dopo il corso di formazione alle attività di volontariato. L'evento trascorso tra racconti e tappe significative è stato anche occasione per lanciare un appello a istituzioni, privati e Comune in



La torta dell'Avo

particolare, ai quali l'Avo rivolge una richiesta di aiuto, un modo per rendere il soggiorno di genitori e figli meno gravoso. «Chiediamo un aiuto logistico - hanno detto i volontari - potrebbe farci comodo una sede per le riunioni utile

anche come magazzino, ma soprattutto un sostegno ai genitori per il soggiorno, magari appartamenti, disponibilità di privati o operatori che ci consentano di offrire posti letto a prezzi accessibili». Così i primi dieci anni Avo a Santa Marinella. Un compleanno che ha il sapore di maturità, impegno, programmazione e il desiderio di donare sollievo e speranza alla parte più debole, ma anche più importante della nostra società: i bambini in difficoltà ed i loro eroici genitori.

## Per i martiri dello Sri Lanka

DI ENZO CRIALESI

Alternarsi dei canti italiani e di quelli cingalesi ha accompagnato la Messa in memoria della vittima dello Sri Lanka, presieduta in cattedrale dal vescovo Reali martedì scorso, con la partecipazione di monsignor Neville Joe Perera, coordinatore della comunità cingalese in Italia e alla presenza di Daya Srikantha John Pelpola, ambasciatore dello Stato asiatico nel nostro paese. Con il popolo srilankese la Chiesa di Porto-Santa Rufina ha stabilito negli anni un profondo legame orientato alla conoscenza e alla collaborazione reciproca. D'altronde, ha detto il vescovo nell'omelia, «la fraternità è il valore, lo stile, il contenuto della vita dei cristiani. La fraternità è la sfida che oggi ciascuno di noi deve

affrontare e la testimonianza che deve dare». Per questo il dolore causato dagli attentati del 21 aprile ha colpito tutta la comunità diocesana. «Tutti ci siamo sentiti raggiunti dalle bombe degli attentatori e, nel giorno della risurrezione di Gesù, tutti siamo stati provati dal mistero della morte». Il testo degli atti degli apostoli, letto durante la liturgia, ha ricordato il mistero di questa fede. Il carceriere di Paolo e Sila cade ai loro piedi quando trova la porta aperta e loro rimasti dentro. «Cosa devo fare per essere salvato?» chiede, rispondono «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». È una testimonianza che mostra la differenza tra «kamikaze» e «martiri»: «bisogna saper distinguere e ricordare e condividere che uccidere in nome di Dio è una bestemmia». Pur nel

grande dolore, continua il presule, «i cristiani devono portare avanti l'impegno per il rispetto e la pacifica convivenza di ogni uomo e di ogni donna, di ogni popolo, per la cultura e per ogni fede religiosa». Dunque, «dobbiamo vincere la tentazione della vendetta e scegliere con maggiore decisione la via del perdono e della misericordia che è quella che il Signore continua ad indicarci». Poi la solidarietà espressa a monsignor Perera per la comunità «operosa e integrata» della comunità cingalese presente nel territorio, per il cardinale Ranjith, arcivescovo di Colombo, per i sacerdoti e il popolo srilankesi. Il sacerdote ha ringraziato infine il vescovo per la relazione fraterna rafforzata nella dolorosa esperienza del mattino di Pasqua, giorno della Risurrezione di Gesù.

## cultura. Venerdì c'è la notte delle chiese si celebrerà al Santuario mariano di Ceri

DI GIANNI CANDIDO

Venerdì prossimo al Santuario di Nostra Signora di Ceri si svolgerà «La lunga notte delle Chiese», evento organizzato dall'associazione BellunolaNotte.com con la collaborazione della diocesi. L'idea nasce nel 2016 dal progetto "Lange Nacht der Kirchen" che si svolge in Austria e in Alto Adige, coinvolgendo centinaia di chiese contemporaneamente. La manifestazione è pensata come una notte bianca dei luoghi di culto in cui si fondono musica, arte, cultura, in chiave di riflessione e spiritualità. Un'occasione per tutti, religiosi e non, di vivere lo spazio sacro attraverso i vari linguaggi che lo sanno raccontare e che possono aprire spazi personali di riflessione e di meditazione. Il tema proposto quest'anno è "Da quale Luce mi lascio illuminare?". La risposta di Ceri si svilupperà a partire dal suo tesoro: gli affreschi. Alle 18 è

in programma un dialogo a tre voci per entrare nel messaggio teologico, storico e artistico custodito sui muri della chiesa. Ad introdurre il pubblico in questo percorso sarà il vescovo Reali. Parlerà poi la storica dell'arte Patrizia Ferretti, profonda conoscitrice degli affreschi, avendone anche curato il restauro. In conclusione interverrà Egildo Spada, autore assieme ad Annarita Cugini di "Porto-Santa Rufina, storia di una Chiesa". Al linguaggio della "visione della Luce" si passa a quello della preghiera: il vescovo celebrerà la Messa alle 19.30. C'è poi una pausa conviviale e la ripresa alle 21.30 di questo viaggio ideale attraverso "l'ascolto della Luce". Il coro della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Cerveteri, diretto da Alessio Piantadosi, proporrà ai presenti un'esperienza di parole e musica per riconoscere i molteplici significati che la "Luce" dona a ogni singola persona. [www.lunganottedellechiese.com](http://www.lunganottedellechiese.com)

la vita al centro



**Per la maternità**  
Le parole dei bambini, i loro disegni, gli abbracci. Genitori in festa e amici, tanti amici per festeggiare le mamme, o meglio la maternità, al "Centro vita nuova" di Cesano. Sabato scorso il vescovo Reali ha voluto rinnovare il suo apprezzamento e quello della diocesi per un'opera di carità. È stato accolto da Giuseppina Pompa, madre di questa bella storia di accoglienza. Mamme in difficoltà o lasciate sole trovano in questa casa alle porte di Roma il sostegno per dire di sì alla vita e costruire un futuro di speranza.

## Pubblicato un bando per aiutare i disabili

L'assessore ai Servizi sociali di Ladispoli, Lucia Cordeschi, rende noto che è stato pubblicato l'avviso "Dopo di noi" promosso dai Comuni del Sovrambito Distretto 1 e 2 Roma 4, tra cui Santa Marinella, Ladispoli e Cerveteri. Il progetto è rivolto a persone adulte, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, con disabilità gravi e prive di sostegno familiare, con l'intento di promuovere l'autonomia, l'integrazione e la partecipazione sociale. Nello specifico possono fare richiesta le persone con disabilità gravi che mancano di entrambi i genitori; oppure data l'età, i genitori non sono più nella condizione di garantire un aiuto valido; od anche, il richiedente vive in una struttura residenziale dalle caratteristiche molto lontane da quelle della casa familiare. Per accedere al progetto, è necessaria la domanda di partecipazione da far pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Ladispoli tramite raccomandata a/r o consegna a mano o corriere espresso. Le domande possono essere reperite presso i Servizi sociali e gli uffici Urp del Comune e nel sito [www.comunediladispoli.it](http://www.comunediladispoli.it).

accoglienza



## Ancelle della visitazione: «Al servizio degli ultimi»

All'Oasi Tabor le "Ancelle della visitazione" tramandano l'accoglienza per anziani e più fragili. Venerdì scorso nel Santuario della visitazione a Santa Marinella il vescovo Reali ha presieduto una Messa di ringraziamento e di augurio. Ringraziamento, per due religiose che hanno festeggiato 65 e 60 anni di professione perpetua. Augurio, per le 7 giovani consacrate che hanno emesso il loro giuramento perpetuo.